

Il gemellaggio della Città di C

Mauro Bonini

I LIBRI

Angelo Raffaele Amato «Civiltà e borghi nel paese delle Sirene» (comprensorio di Castellabate) - Linotip, Schiavo, Agropoli, 1983, pag. 190, L. 8.000.

Il comprensorio di Castellabate in provincia di Salerno è molto legata alla storia di Cava da quando nel 1123 l'abate Costabile Gentile della nostra Badia di Benedetti, fece edificare in quella terra un Castello per la protezione delle popolazioni del Cilento contro le feroce incursioni dei saraceni, a tutt'oggi che il Castello dopo alterne vicende e dopo essere passato per diversi padroni, è ritornato nel 1983 nuovamente di proprietà della nostra Badia. Angelo Raffaele Amato con la passione dello studioso e del ricercatore, ci tesse in questo volume la storia millenaria della sua terra natia (Leucosia, Trezene, Castellabate Alta e Marina, Logo, S. Marco, Ogliastro) incominciando dai tempi eroici delle civiltà antiche, fino ai nostri giorni, dal Medioevo orientale, dalla Grecia e dall'Asia Minore verso le nostre spiagge. Egli si compiace molto delle leggende tramandate dagli antichi poeti e scrittori, ma non sottovaluta il suo rammarico per avere avuto poche possibilità di effettuare più approfondite ricerche, augurandosi che altri possano continuare l'opera. Crediamo che questo studio sia interessante per tutti coloro che si dilettano come studiosi od anche come curiosi, nel riandare sulle orme di quelli che ci precedettero come abitatori di una marina che incantò tanto gli antichi da farlo ritenere patria delle sirene, le mitiche amoratrici che avevano la metà superiore del corpo di donna bellissima e la metà inferiore di pesci, e vivevano indifferentemente sulla terra ferma e nel mare, nel quale poi facevano sprofondare coloro che preudevano nei loro locci d'amore.

Nicola Risi «Ottobre di pulito» (poesie) Gabrieli Editore, Roma, 1983, pag. 114, L. 4.000.

Nicola Risi sente la poesia nell'anima, così come tutti i meridiani della natura e crescono poeti perché la natura dei nostri luoghi sembra creata apposta per far amare e cantare la vita. E proprio per questo il canto dei poeti meridionali è intonato sulla corda cui monotona dello scontento e dello sconforto prodotto da contrasto tra le dolci promesse della natura e la tristezza che la perdita degli uomini impone alle vicende umane. L'autore ha al suo attivo, dal 1947, ben nove pubblicazioni di versi, e questa decima raccoglie la produzione dal 1976 al 1980. Ha avuto due premi della cultura da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una medaglia d'argento da «Verso il 2000» e l'Evergren Laurel della Columbian Academy di St. Louis (USA).

Alfredo Marretti «Il culto dei morti a Napoli» Rossi Editore, Napoli, 1982, pag. 56, L. 5.000.

A Napoli, anche se in maniera molto effluvia, persiste ancora il culto dei morti nei cimiteri sotterranei che dettero origine alle antiche catacombe, delle quali anche il sottosuolo partenopeo è ricco.

co. Il Mariniello con questo studio su una delle più suggestive tradizioni popolari napoletane, ha voluto collegare le manifestazioni esteriori del culto dei morti alle trasformazioni socioeconomiche e culturali del più ampio contesto in cui esse si verificano: la città di Napoli (prof. Gilberto Anselmi, nella prefazione). E' uno studio che potrebbe essere fuori di opera ben più poderoso, e noi con tutta cordialità ne facciamo augurio all'autore.

Guido Nicotro «Sogno d'apprendice» Ed. Quinta Generazione, Roma, 1982, pag. 36, L. 3.500.

Guido Nicotro è nato a Napoli e risiede a Polla (Salerno). Dirige la Rivista Letteraria «Probabile» che mira al rinnovamento dell'arte. In questa silloge di 21 piccoli componimenti poetici egli scalfisce situazioni psicologiche ed umane sentite in forma veridica e incisiva e strignute. Li chiameremo piuttosto pensieri sdrucchioli, come potrebbe averli qualificati lo stesso autore nella composizione «Accanto a te»: «Accanto a te / non ho nulla / da nascondere. / Lo sguardo è tuo / l'anima indotta. / La mente chissà dove / chissà come / tra pensieri sdrucchioli». Ma, lo abbiamo detto, egli tende a nuove forme.

Giuliano De «Terremoto. Un'esperienza, un esempio» Ed. Cassa per il Mezzogiorno, Roma, 1982, pag. 88 di testo e 27 carte topografiche illustrative. Senza prezzo.

E' una dettagliata ed accurata esposizione di tutta la complessa opera svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'espletamento del compito ad essa affidato per alleviare prima e rimarginare dopo, le piaghe inferte dal terremoto del 23 novembre 1980 alle zone della Campania e della Basilicata. Il volume è arricchito da riproduzioni fotografiche dei luoghi disastriati e dei nuovi insediamenti realizzati dalla Cassa, nonché i grafici esplicativi, copie delle circolari ministeriali e della Cassa, e quant'altro possa interessare gli studiosi del grave problema che, affrontato con tanta spregiudicata volontà, si sta ancora per buona parte insoluta. Ordiamo che gli interessati a questa categoria di studi possano far richiesta di copia del volume alla Presidenza della Cassa per il Mezzogiorno, Piazza Kennedy, 20, Roma.

Associazione ex alunni della Badia di Cava «Il XV Centenario della morte di San Benedetto (460-1980)». Ed. Badia di Cava, 1982, pagine 98, senza prezzo.

In questo volume sono state raccolte le conferenze tenute dagli ex alunni della Badia di Cava a celebrazione del centenario della nascita del fondatore dell'ordine benedettino. Molte sono state le conferenze di occasione, ma le altre, anche se molto pregevoli, sono state escluse dalla raccolta per la particolarità dello scopo. Ecco i titoli: Il messaggio del XV Centenario della nascita del Santo, dell'Abate don Michele Marra; S. Benedetto e l'Europa, di Emilio Colombo; S. Benedetto oggi, di Antonio Viti; benedetti e la cultura.

ra classicista, di Feliciano Speranza; L'umanesimo di S. Benedetto, di Pasquale Mazzarella.

Chi ne abbia interesse, potrà farne richiesta direttamente all'Associazione Ex allievi della Badia di Cava dei Tirreni (Salerno) la quale si accontenterà anche di un modesto contributo in danaro.

Ferdinando Monsi «Ravello nella poesia» Ed. «La nostra città» di T. De Rosa e Mamoli, Cava dei Tirreni, 1982, pag. 32, senza prezzo.

Don Peppino Imperato, parroco di Ravello, innamorato della incomparabile bellezza della Costiera Amalfitana, ha preso cura di ripubblicare alcune liriche scritte, nel secolo scorso, per la sua terra natale da Mons. Ferdinando Monsi, Ufficiale della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, il quale viaggia a Roma quasi in esilio, sopportato per amore di Cristo, ma sempre nostalgico della sua Ravello. Le liriche, scritte una in latino, un'altra in francese, un'altra in tedesco, una in spagnolo, un'altra in inglese, ed una in italiano, ci mostrano di quale vasta cultura fosse l'autore, e tutte sono piene di struggimenti e di sogno per la terra che gli dette i natali.

Le liriche in lingua straniera portano la traduzione in italiano di fronte. Ci piace riportare questa quartina tradotta dall'originale in inglese:

«Oh, come indugio a lungo su questo colles / Questo paese antico, dove il pergolato della vigna / si stende tra il colonnato della casa diritta, / e le rose selvagge vi spuntano ai piedi». Per quasi di sentire il Leopardi.

Per richieste rivolgersi a Mons. D. Giuseppe Imperato, Ravello (Salerno).

S. del Vento «Nel cerchio del silenzio» - poesie, ed. Dominici, Oneglia, 1982, pag. 52, senza prezzo.

Sara Rodolfo del Vento è una poeta delicata, poetessa, che, affascinata di recente alla ribalta dell'arte, si è già brillantemente affermata. Il suo versificare è limpido e sfavillante, con riflessi che sono di arabesco. E' animante per la piena del sentimento che prorompe, ma non perciò è pesante; anzi diremmo che è vivacamente scattellante, anche quando tocca temi dolorosi dell'umana esistenza, come in «Mancando un fiore». Si spalanca / le finestre della notte / sul giorno appena finito. / Smette di cantare / l'addio alla notte. / Si assopisce la città / sotto la coltre del silenzio. / Un sirena in lontananza / spezza l'incanto; / si avvicina; / tutto lamenta / / svanisce nelle tenebre; / tristezza senza fine; domani, forse, / nel sereno della vita / mancherà il fiore.

La poetessa è nata a Catanzaro, ma vive e lavora ad Imperia.

Luigi Leone «Conoscenza critica e testo integrale degli orientamenti didattici della scuola materna» - Ed. Avagliano, Cava dei Tirreni, 1983, pag. 80, L. 5.000.

Direttore Didattico in Pompei, il prof. Leone è particolarmente aderente ai problemi della Scuola elementare in ispecie modo di quella materna e di quella dell'Obbligo. Con D.P.R. n. 647/69 venivano emanati i nuovi Orientamenti per l'attività educativa nella scuola materna statale; e l'autore in questo suo succoso e denso compendio illustrativo condensa quanto è necessario ad un buon operatore che voglia con scrupolo appoverare il compito di essere il primo abbozzatore dell'embrione psicologico e fisico del bambino.

Miscellanea è un periodico ciclostilato a cura del Movimento Poeti Italiani di Salerno (redazione in Lencusi - Salerno, via Ten. Natuzzi, 30), il quale «vuole dare notizie nel modo e nella misura ritenute opportune» con il commento appropriato, ed a divulgare scritti che meriterebbero altra collocazione. Al direttore Av. Michele Sessa ed al redattore cv. Michele Melillo, auguriamo ogni prosperità.

Lutto a Cassino

Spuntava l'alba del 13 marzo quando la negra, atroce Parca ghermiva per sempre la vita del prof. Torquato Vizzaccaro il più fecondo e documentato storiografo cassinese e cassinate di tutti i tempi.

Era per me un amico, fratello e maestro. Fulgido esempio di eletti virtù, insigne studioso di patrie memorie, ispirò la vita intera ai supremi ideali, e così ad «uod nel suo testamento la luce del sapere, della verità e della giustizia, l'amore di Dio, della famiglia e del suo natia.

Arpaio, ov'era nato, Atina e Cassino ricordarono, di certo, ai posteri, l'altizza del suo ingegno e la profondità dei suoi diletti studi. Belli, toccanti i versi dell'amico poeta Aloise:

La cornice sul ciglio s'è fermata / e l'affannoso respiro / filtra i vetri appannati / per confondersi con l'aria leggera / della primavera / perso nel mondo / il mio amico gioisce / sul doloroso lontano: più non ascolta / i lai e i pianti dei

A Di Giura e Berti il Premio Luigi Prete 1983

L'Accademia Internazionale per l'Unità della Cultura (che comprende l'Accademia Burckhardt) ha celebrato il compianto giurista ed artista Luigi Prete a sedici anni dalla scomparsa con una solenne ossise dedicata al premio annuo.

Questa, nel salone dei Martini di Palazzo Barberini in Roma, «Premio Luigi Prete» è stato consegnato a S.E. il Ministro Plenipotenziario dott. Giovanni Di Pira Presidente della Dante Alighieri.

Collare della SS. Annunziata (per la Letteratura) ed allo scultore ch.mo prof. Antonio Berti (per la Arti).

Il luminoso figure dei due premiati sono state esposte da eloquenti parole di Aurelio Tommaso Prete (Presidente e fondatore del Premio) e Franco Ceccopieri Villa Maruffi. I premiati hanno ringraziato prendendo a loro volta la parola.

Con l'occasione, da parte della Internazionale Burckhardt Akademien è stata concessa una pergamena con distinzione di Senatore Accademico a S.E. l'Ambasciatore prof. Adolfo Marsico, e sono stati accolti nella istituzione - quali nuovi Accademici - S.E. Avraham Ofek; scrittore dott. Wolfgang Mayer Konig; prof. Gloria Mund Laube; Medico - Chirurgo dott. An-

gelo Casilli; scrittrice Clara Bussi Borghini; prof. Elena Fiorilli; ch.mo prof. dott. Gottfried Bix; dott. Lamerto Mancini; giornalista Vittorio Colabella; pittore Aldo Rasio; pittrice Tullia Cavalcabò. Diplomi di merito sono stati ritirati da Elsa Comitini; dal giornalista dott. Francesco Guidotti; dalla giornalista Dulca Munoz.

Perseguitati i diplomi del Premio Burckhardt Compilaggio d'Oro sono stati assegnati ad Antonio Amodio, Barbagio, Giusep Canace, Michele Carofoglio, Umberto d'Arco, Giuseppe de Andreis, Mario da Candia.

Gianluigi di Morigerati

Il Prof. Salsano alla Lectura Dantis

Il cavese Fernando Salsano, professore di lingua e letteratura italiana nell'Università di Cassino, ha commentato il canto XVII del Purgatorio.

Il padre Mellone, presentando il dottore, ha comunicato che il Consiglio di Presidenza ha riconfermato come direttore il prof. Salsano per un altro quinquennio.

Il prof. Salsano, riprendendo brevemente i casi precedenti XVI e XVII del Purgatorio, è passato a commentare il XVII. L'ha diviso in due parti: didascalica e scenica; ha dimostrato l'inscindibile nesso che vi è tra loro, armonizzato notevolmente sulla parte didascalica, ha spiegato con fedeltà e lucidità il pensiero dantesco sulla dinamica dell'amore; ha notato che il docente di questa materia, Virgilio, rappresenta il saggio dell'antichità classica più che la filosofia. Passando alla seconda parte, ha rilevato il frenetico movimento dello scatenato contrasto con l'inerzia degli accidiosi. E' seguito un dibattito che ha provocato il prof. Salsano a brillanti risposte.

All'ing. Gaetano De Feo da O. Ministro Civile residente a Salerno. Corso Vittorio Emanuele, 95 è stato conferito il premio «La Quercia d'Oro» per la sua attività poetica. Ha ricevuto il libro di poesia «Verso la luce», ha collaborato con rivista letteraria, giornali, ecc.; ha avuto una quindicina di riconoscimenti.

Il Prof. Salsano, riprendendo brevemente i casi precedenti XVI e XVII del Purgatorio, è passato a commentare il XVII. L'ha diviso in due parti: didascalica e scenica; ha dimostrato l'inscindibile nesso che vi è tra loro, armonizzato notevolmente sulla parte didascalica, ha spiegato con fedeltà e lucidità il pensiero dantesco sulla dinamica dell'amore; ha notato che il docente di questa materia, Virgilio, rappresenta il saggio dell'antichità classica più che la filosofia. Passando alla seconda parte, ha rilevato il frenetico movimento dello scatenato contrasto con l'inerzia degli accidiosi. E' seguito un dibattito che ha provocato il prof. Salsano a brillanti risposte.

TORNA 'ABBRILE

Versi di G. Jovine Musica di G. Vitale
Nanninè, stu surrio co tiene, cu 'a faccella e chist'occhie sincere, puorte l'aria 'e na mazzarella, quanno passe, ch'è gioia s'è po mme! Quanno penso co si piccerello, io me vedo accussì mazzarato: me l'ho giuro, me l'ho mazzarato, e mazzare me sento po 'tel Ritorale!

Nanninè, cu na smonia 'o passione l'ogge scritte po 'te, 'sta canzone! Torna abbrille 'a mmore e p' a rose, o' ogni cose fa l'aria addosse.

Comme tremma pe 'te chistu core, si a parlare a vicino m'azzarde, tu tu tu cu 'a smonia me guardo Nanninè, pure tu, pienza a nme e dammilo nu pigno d'ammore: tu mo porte, e chist' quanno tuorne! Torna abbrille, e si abbrille tuorne, quanno è tanto m'è a ricere s'ill!

Ritorale!

Nanninè, cu na smonia 'o passione l'ogge scritte po 'te, 'sta canzone! Torna abbrille, cu 'a smonia e p' a rose, e l' te faccio 'na casa, e te sposel.

Giovanni Jovine

MARGARETTE

E' marmarite mme, e' marmarite mme a mille a mille storno 'nt'a sti prate; sott' o' sole pòrene tanta stelle sose da 'o cielo po' na festa già. E' nu ricamo tutto d'apparata, mme! s' a' vera fresca e tenerella; se sente 'o ricisgino 'nt' a vallata, p' o' campagna pare na festa già. Chist' scurille, sempici e nucente, senza parla, dicene tanta cose a me niscuno pe 'sti silura sente 'o tenerenze, e 'o marmarite sott' o' pierre so' scammazate e nfose com' e' povere cose e 'o ne pezzente.

Matteo Apicella

CINEMA STATUTO

(Torino 13 febbraio 1983)
Un'ora festiva in divertimento ahimè si trasforma in rogo violento senza spiraglio di scampo o di aiuto oggi a Torino al Cinema Statuto. Sessantatré vittime innocenti diventeranno unione torce ardenti fra grida atroci di strazio e tormenti per esser tutti caduti a braccia giù. Lungi da brame per affari d'oro, protettori del Sud arca costoro, vi amigiali dagli terre loro paghi di avere trovato (a lavoro)

Di loro e di noi, Signore pietà, se Morte impignora ci coglierà, e il tuo nemico via ci porterà son preparati per l'eternità! Ma l'eternità è l'attivo il tuo ammoramento e in tempo utile al ravvedimento, riconciliati dal tuo Sacramento pronti a morire siamo ogni momento.

Gustavo Marano

I RAGAZZI DEI QUARTIERI

I ragazzi dei quartieri giocano fra le pietre di campi senza erba. Si giocano il dollaro, la moneta nella fortuna di una vittoria sulla vita. Danaro rubato dal borsello mai pieno di una madre. Madri volgari, rivede, violenti eppure tenere, dolci, bestie nella loro sorte, la loro dolcezza è racconciata nella velata nell'accontentazione passiva del proprio cammino. I ragazzi dei quartieri non hanno altro che i sogni, e la loro speranza si chiama fortuna. Non hanno scampo; eppure tentano di rimanere in attesa del giorno che cambierà qualcosa. Intanto le madri invecchiano, si logorano, piangono, e le loro lacrime sono come il sale. Sanno, che niente sarà diverso, e che i ragazzi dei quartieri ruberanno sempre i sogni aiutandosi con la loro fantasia disperata.

Generato Prisco

TETRASTICI QUASI LUBRICI

DENUNZIE NON RISCANTI
«Oh media spangonata, criminali! — Comorra Informi! — gridano ai consessi i Governatori. Non se l'hanno a male l'arrestate!» se non essi gli interessi.

GARBATO MERICANO

«Pappa» ad «Assidu» che benin la tratta promette regalargli una cravatta, ma l'intenzione resterà sul vizzo se lui più alto non mantiene il prezzo.

MUTEVOLI SENSUALITA'

Non è ninfomane né donnaio che ha il bel fisico, ma è il cattivo; non si rassegna a sottostare nudo, pure subendo accuse d'immoralità.

ACREDINE DI ESCLUSI

Nel borghi di Sicilia più rinvia vedove accorte è detta «la cattiva»; presumasi di lei, gli moglie attive, che fusti accoglia, ma così milti arriva.

CHILLU E' NU POVEROMMO!

Oggi si guarda un po' di cattiva in pena quel pecora che mai si barcamena, che fini e locali voglia della Legge, che senza fedi voglia i scuri del grappo. (Roma)

LUIGI LEONE

Conoscenza critica e testo integrale degli orientamenti didattici della Scuola Materna

Prova orale del Concorso: paragrafo III

Una guida indispensabile per il Concorso all'insegnamento nella Scuola Materna

AVAGLIANO EDITORE

Via R. Ragona, 57 - Tel. 089/643824

84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

IN DIFESA DELL'IMPUTATO CRISTO

(SECONDA PUNTATA)

E' una esigenza giuridica non fermarsi al fatto, ma rapportarlo all'uomo; cioè controllarlo anche attraverso la sua personalità.

Innocenzo è la personalità morale dell'impunito. Nasce a Betlem trentatré anni o sono da una famiglia unita e dolce di nome Maria. A Nazareth, in Galilea, il più bel giglio della terra d'Israele, cresce « in sapienza, in statura e grazia dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini » (1). Da Giuseppe, padre adottivo, impara il mestiere di falegname, che esercita, modesto e laborioso, sino ai trent'anni.

Cittadino modello, obbedisce per sua libera determinazione alle leggi di Roma e raccomandando ai religiosi ebrei di pagarli il tributo. Ottimi i suoi precedenti penali: e un uomo altamente retto e giusto; cioè è ritenuto da Claudia Procula vostra moglie nel messaggio qui sotto pervenire (2) e tale poeziosi l'avete solennemente definito di noia di popolo.

La sua predicazione, le sue azioni, i suoi sentimenti intesi sempre a far bene e mai danno ad alcuno, provano la umana integrità della sua vita. Le turbe che lo seguivano affermavano che era «buono» e «aveva bene ogni cosa». I nemici confessionari non gli era verace, che integrare secondo ve ne pareva e si curava di alcuno perché non guardava all'apparenza delle persone (3).

Possiede tutte le virtù che pratica con equilibrio, nel giusto mezzo; al convito di Simone difende la peccatrice penitente che gli bacia i piedi piangendo le sue colpe, e non il «santo» simile a quel che si fa il peccatore l'umile penitente agli scritti farisei ed anziani che gli chiedevano la condanna dell'adultera risponde: «chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei» e riceve poi alla domanda: «...va e non peccate più» (4); chiama esempi, fra i tanti, di giustizia «...la centura dei suoi lombi...» (5).

E' giusto anche quando con decisione l'umile penitente agli scritti farisei ed anziani che gli chiedevano la condanna dell'adultera risponde: «chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei» e riceve poi alla domanda: «...va e non peccate più» (4); chiama esempi, fra i tanti, di giustizia «...la centura dei suoi lombi...» (5).

E' evere, giusto, retto (6); è virtù fatta carne; buona ma non arrogante; coraggioso ma non temerario; prudente ma non opportunistico; di grande stile, di grande ed umilissimo; religiosissimo ma senza ipocrisia; forte fagellazione ed oltraggi senza ribellarsi, e perdonando per amore.

L'amore per gli altri, anche per i nemici (la migliore conquista) è di guida alla sua azione; accoglie nelle sue gran braccia i poveri, gli umili, il debole ed il forte, il libero e lo schiavo, il sano e l'impotente; tutti gli uomini senza distinzione di razza, di condizione, tutto amando di un amore intenso e duraturo.

Tenero è il suo linguaggio: «Io sono il buon Pastore, il buon pastore mette la sua vita per la pecora... conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Ho anche delle altre pecore che non sono di questa ovile, anche quelle bisogno che io guidi, ed esse dovranno ascoltare alla mia voce, e si avrà un solo gregge ed un solo pastore » (7); e così profetava Isaia il Messia Pastore: «gli condurrà al pascolo la sua greggia a guisa di pastore; egli si accoglierà gli agnelli in braccio e li terrà in seno; egli condurrà piano piano le pecore » (8).

L'amore che tutto dona è al centro della sua dottrina e della sua predicazione; sono sue le confortatorie parole: «siete tutti fratelli» (9), «un nuovo comandamento dà a voi: che vi amiate l'un l'altro come io lo ho amato» (10).

Amare è il suo massimo comandamento per obbedire la tirannide dell'egoismo.

Egli, Luca del mondo - «Io sono la luce che venni al mondo» (11) - insegna l'amore come legge universale di ogni rapporto fra gli uomini, una legge che il mondo ignora, e l'ignora Ate che ha vi-

sto gli splendori del genio nella filosofia e nell'arte, e Roma al culmine della sapienza giuridica e del dominio.

La sua vita rifugge d'innocenza; nessun forme di male è in lui; l'unica uomo senza macchia, «l'unico senza peccato né macchia» (12), che afferma di non aver mai peccato: «chi di voi mi convince di peccato?» Giovanni Battista, l'invita martire di purezza, l'ultimo dei profeti d'Israele, si reputa indegno di scioglierli (13) l'oca dei sandali, e quando Gesù gli chiede di essere battezzato, rispettosamente si rifiuta: «come? Tu vieni a me? Io ho bisogno di essere battezzato da te...», e solo dopo comando, Giovanni, compie il chiesto rito espiatorio.

Questi è, o Preside, per sommi capi il singolare imputato che vuole giudicare; una personalità che sovrasta tutti, che ha i caratteri dell'immortalità, di fronte alla quale non siamo che polvere. E da quello che tra poco andremo esaminando, la sua figura emergerà in tutta la ineguaglianza grandezza (continua)

(Nella) **Avv. Enrico Caracciolo**
1) Luca 11, 51, 52; 2) Matteo, 3; Gio: Vili, 11, 5; Isola, 8; Gio: 7; Giovanni X, 11, 17; 8) Isola XI, 3, 12; 9) Matteo XXII, 18; 10) Giovanni XIII 34, 35; 11) Giovanni XI, 25 - XIV, 6, 12; Pietro VI, 19.

I premi di giornalismo

Federico Motta Editore

Premiati al Circolo della Stampa di Milano, i vincitori del 3° premio giornalismo Federico Motta Editore dedicato al tema «i giovani e la famiglia».

Il premio di 2 milioni per un articolo pubblicato su quotidiani o periodici a Giuseppe Birelli Amidei (Ogigi), il premio di Lire 2 milioni per un servizio radiotelevisivo a Gianni Bisiochi (RAI, Radio 1, Radio archivio '55). Sei premi (questi stabiliti dal regolamento e due proposti dalla giuria) di L. 500.000 ciascuno a Piero Badoloni e Mario Maffucci (RAI, TV, Speciali TV), Antonio Bassu (La Nuova Sardegna), Marcella Calzolari (Il Messaggero), Giacomo Da Antonellis (Il Giornale), Antonio Grumelli (Il Popolo) e Aldo Maria Valli (Avvenire).

Nel mentre ci complimentiamo con i vincitori, che certamente sono stati i migliori, non possiamo fare a meno di rammentarci che nessun premio è andato ad articoli che fossero stati pubblicati in testate minori e periferiche di stampa o a trasmissioni da emittenti private, anche se ne abbiamo pur trovato qualcuno tra i segnalati.

I nostri concittadini Carlo Cacioppo, pittore, e Franco Lofredo, scultore hanno esposto alla Galleria d'Arte internazionale di Arte Contemporanea nella Fiera di Bari dal 22 al 27 Marzo, insieme con Salvatore De Nicola, pittore da Aversa (Salerno) e Giuseppe Formisano, pittore da Boscotrecase (Napoli). Sono stati presentati rispettivamente da Gaetano Romano, Marcello Venturini, Cristina Tauri e dallo stesso Formisano.

Una magnifica carta stradale della Svizzera ed è pervenuta dalla Histeriana (Via S. Sempliciana, 2 Milano). Chiamare può chiedere alla Histeriana le carte stradali della Italia, della Francia, della Svizzera, dell'Austria, della Germania, della Spagna e della Jugoslavia, allungando L. 1.500 in francobolli e specificando la carta stradale che si vuole.

Ringraziamo «Vite del 2000», «Ritagliami e RTG 4 Rete e quanti altri organi stampa e radio» e la televisione hanno segnato la cerimonia della premiazione del 1° Concorso di Poesia e Narrazione «Il Castello d'Oro».

Squarci retrospettivi

Ho ricevuto: «La nota su Il Castello a favore della mia proposta di abolire il termine «signoria» ha confermato che la mia battaglia ha avuto una eco.

Spero che la sensibilità umana non trascuri quell'appello che, eliminando, come dice Lei, discriminazione o «concordate barriere», La ringrazio e saluto cordialmente. F.to on. Morichiaro Rosso.

Molti docenti e letterati hanno presentato appello alla consuetudine on. Ministro della P.L. per lo studio del latino nella scuola d'Ostia. Certo che il latino si crede di più adulti, quando ci si guarda classicamente fermi. Ma perché apprimare e chiuderli l'orizzonte a ragazzi che (teoricamente) dovranno imparare poco dopo un mestiere? Comunque, che si seguano metodi più spediti e globali e non pedanti ed oppressivi, come nel passato. Non si può certo pensare che perché durante la lezione della nostra lingua non potranno essere preceduti o contestati da alunni diligenti, come avviene per le materie scientifiche, dato che essi seguono la televisione e le lezioni pratiche dei genitori.

Colato il numero, per distanza di tempo, degli atti della Resistenza, sottovalutando le opere del neorealismo nel dopoguerra, si fanno gloria autori «fessionisti». Ma che avviene nel '68 di reale e di serio nel campo politico-letterario? Noi non fummo svegliati affatto! A meno che non ci si riferisca alla sindacalizzazione di quel professionista che ha preso la forma di corporativismo, o alle tendenze accoglienti al divorzio da parte del Partito di sinistra, dopo che tenaci e isolati sostenitori ne avevano dato l'abbrivio fin dal 1944. Chiedeteci prove di ciò, ma dieci cose facete voi nel '68!

La morte forzato marinato provinciale Montes, figlio unico di madre vedova, mentre migliaia di figliuoli nelle grandi città vengono esonerati dal servizio militare o se spassano in caserme viventi o caso loro, con lunghi permessi per affari privati o amorosi, dovrebbe far riflettere i promotori di certo ingenuo pacifismo. Poco conta stabilire se nel Libano egli sia andato «volontario» o allettato da alta paga; ci preme ricordare che nell'ora delle mobilitazioni, la istigazione bellica opera in vesti settori magari manovrando gli infingardi, per rendere agiati i più giovani, forti, idonei, non favoriti, e così ci fermiamo... X X X

Prevalso l'atto forzato delle voci passate quest'anno, non altresi il maestro involucro in poltrone cellophane quasi a compensare per la più scarsa quantità di ciccolato. Potrebbero servire come sottovasi a cospalange modesti quei fogli fantasmi, ma gli acquirenti sono benestanti. Ora tutto si vuole distrutto. Qualcuno ricorda le altre costruzioni con cartelli illustrati scritte, opposti ai muri di oneste casupole.

Bella signora, data la mia onestà, Lei mi consiglia di alterare la pasta con il riso. Ma è proprio del riso di donna che io manco. Mi nascondo il rialino ipocrite che oggi le dirigenti negli uffici rivolgono ad anziani e bambini, le richieste dei quali esse stesse hanno facilità di accantonare... (Roma)

La Repubblica di S. Marino evolgerà nei giorni 22, 23 e 24 Marzo, a Palazzo del Congresso di S. Marino, per ulteriori informazioni rivolgersi al Ministero della Istruzione e Cultura di S. Marino (tel. 0541/992833) o al Liceo Classico Stabile (tel. 0541/932454).

LAPIDATIO

di Pasquale Maffeo - Poemetto per musica e scena

E' uscito per la collana diretta da Giorgio Amendola - quaderni di Arripresenza - l'ultimo libro di Pasquale Maffeo: Lapidatio.

Un poemetto per musica e scena davvero sorprendente e originale, sono versi poderosi che distano anni dalla parole più corale, che a lungo riecheggiano in uno spazio pieno di mistero. La lingua moderna, si sa, è un componente risultante da campi di pura tensione. Ed egli echii di ogni domanda, resta sempre una risposta chiusa, di una indefinibile insoddisfazione, il poemetto si muove da una rievocazione di cronaca italiana medievale - e meridionale resta l'anima del poeta che è nato a Caccopio, in quel di Paestum - e specificamente delle Puglie, dove due ragazzi mandati a servire in clandestino semiciviltà, decidono in un attimo disperato di appendere la loro vita al ramo di un albero, si impiccano.

Scoppiando antiche ragioni storiche, superando le fastidiosità del testo narrativo, ha intonazioni liturgiche e confina nel freddo di una formula quasi matematica con la «Antifona Seconda».

«Qui si impiccano i figli dannati l'anima all'azzurro».

E qui, c'è lecito ammettere, che la formula canta.

E anche laddove fu vasto lo scontro delle anime, dura come pietra il silenzio degli astri. «O padre senza perdono uccelli di miseria / un sasso e una maceria trovaste al nudo sonno. / Le mani hanno donato tutto il miele, / le mani hanno bevuto tutto il fiele...».

Il dramma si dilata creando dissonanze da cui sorge la triviale di fiesco, si riconoscono parole liturgiche e il dramma antico del Meridione è smembrato o stracciato dalla fantasia. Forse è per questo importante motivo che i poeti lirici ancora oggi compiono.

Ma il Maffeo, non è solo un poeta, anche se la poesia è una costante di tutta la sua opera. Forse è perché la poesia ha radici profonde in tutta la sua manifestazione artistica. Autore per altro di ben quindici libri e di centinaia di schede critiche ed elzeviri. Del più recente ricordiamo il volume di poesie «Straniero alla finestra» (1978) e il romanzo «L'angelo bizzantino» (1978) candidato allo Strega e vincitore di altri due premi. Sono da annoverare come fortunati lavori la biografia «Salvatore Rosa, com'era» (1975), la raccolta di saggi «L'occhio del giullare» (1981), «Le duttili versioni da Keats» (1968), «Collins» (1969), «Rossetti» (1971), «Blake» (1977), «Dickens» (1982).

Da alcuni anni ha scritto anche per il teatro.

Con questo ultimo lavoro poetico

co «Lapidatio» Pasquale Maffeo ci dà ancora una prova che testimonia il suo attaccamento al teatro lirico. Marcello Ciampi in una lettera inviata all'autore sottolinea: «...penso che ognuno che legga «Lapidatio» si sentirà coinvolto e rivivrà per un istante il suo dramma di testimone della Morte e della Vita».

La forza maggiore di questo poemetto per musica e scena è essenzialmente nel dialogo ritrovato con le cose e la rivelazione continua dell'uomo per superare l'usura del tempo e credere al giorno della grande Luce.

Vincenzo Landolfi

I LIBRI

A. Lowen «Il trattamento del corpo» Edizioni Mediterranee, Roma, 1982, pag. 284, L. 10.000.

Questo libro di Alexander Lowen, medico psichiatra e psicoanalista, fondatore e direttore dell'Istituto per l'Analisi Bioenergetica di New York, studia la coscienza del proprio «io» nel rapporto fra corpo e mente. Lowen ha definito così l'analisi bio-energetica, inserendola nella costellazione delle altre discipline, definendone gli aspetti teorici generali, psicologici, somatici, sociologici e clinici, chiaramente confrontati con le prospettive della psicoanalisi e della psichiatria. La Bioenergetica è di valido aiuto per risolvere alcuni casi di squilibrio emotivo, dando il giusto impulso nelle necessità del corpo e al suo desiderio di felicità e di amore. Attraverso terapie mentali e fisiche è possibile vincere complessi, problemi psicologici radicali che risultano essere tra le cause della schizofrenia, che potrà essere in modo positivo e definitivo, risolta.

In quest'opera l'autore descrive e analizza, attraverso le storie di alcuni drammatici casi, il modo in cui nascono i problemi emozionali che conducono l'individuo ad abbandonare ogni contatto con la realtà, perdendo così ogni contatto con la necessità e le sensazioni del proprio corpo.

Dott. Armando Ferraroli

TEMPO

Gli anni che segnano il cuore li ho chiusi tra dita sottili come ali preziose. Era l'attesa o ha segnato il mio viso di ansie gli occhi di calde giornate di sole. Mi sorrisse all'infanzia alla mia adolescenza gli ha tracciato solchi profondi nei campi del vento, lo seguiva le orme incantate

e mi ha fatto un'unica sola fiorita d'estate. Ho accese le stiepi di rose nel maggio più breve hai scritto le note più belle sulla sabbia dorata spandendo i bianchi marosi infrangono il tempo. E in questo deserto dove tu mi hai portato roveschiato in un folle silenzio ora che gli anni son tanti lo chiudo le mani nel grembo e chino le ciglia: son io preziosi le lacrime accese nel pianto.

Walter S. G.

TORMENTO

Non so che diavolo mi capiti: non mi viene di ritrarre un verso: forse avrà la luna di traverso? E' veramente un affare serio, le rime fanno tutta la mia vita: se non le faccio mi sento finito... non grida, tu sei sempre quel che pesa, quello che sogni e s'arrovella in un mondo dove non c'è più il vero e il buono che sogni tu! Perciò sto buono: il sereno turbato; bando alle stoltezze e depressioni scaccia via le fustose impressioni, vedrai che tornerà la volta buona il sommo Dio tutto cambiato e l'Avvenire ti sorriderà!...

Argentina

CARITA' FIORITA

Dobbiamo amare il prossimo, è scritto nel Vangelo, ne avremo ricompensa quando saremo in Cielo. Se tuo fratello soffre per sua fatal sventura perché maligna e avversa con lui fu la natura, gli tenderai la mano, dica Nostro Signore, e lo soccorrerai con Carità e Amore; ciò che farai a lui lo avrai fatto a me e nella vita eterna avrà la sua mercede. Dona quel che ti abbonda, con cuore agli indigeni, apportarli sollievo ai loro patimenti. So questo compirai con fede ed umiltà, gaudirò divino avrai o per l'eternità...

Antonio Imperato

A Carlo Bellinello (Borsea) - La collaborazione a «Il Castello» è gradita e la sua esultanza per la serie di articoli interessanti di varia cultura o di problemi nazionali, sempre che siano di lunghezza adeguata al formato del periodico ed all'esigenza di accontentare quanti più collaboratori e lettori possono.

Martedì 15 Marzo in Verona, in concomitanza con la 85° edizione della Fiera Agricola, c'è stata la premiazione dei vincitori del concorso il «Lombro d'Oro», indetto dagli allevatori del lombro, che è il verme di terra che produce screpoli per ottimo consumo in agricoltura.

I premiati sono: Scuola Elementare di Verona (L.O.), Gruppo di Pomegliano Venetese, Scuola Elementare di Rinnova Pizzigoni (MI), Marzio Cesarini di Tele Gabbiano, dott. Vicentini della RAI Tg1, dott. Morisa Amore, Gino Toni, dott. Lamberto Mazzotti dell'Eurogriglia di Bologna, dott. Giorgio Vignani della Federazione Agricola di Verona, dott. Ezio Domeniconi di Genova, dott. Michele Bovi del Corriere di Genova (FO).

Al premio internazionale di poesia «Campagnola» si partecipa inviando entro il 20 Maggio p.v. da una e tre composizioni poetiche non più lunghe trenta versi ciascuna, oppure una silloge non vincente di altri concorsi. Una categoria speciale è per ragazzi minori dei 13 anni, i premi consistono in quadri di autori e targhe; per i ragazzi verrà assegnato un buono acquisto di libri. E' fissato un lieve contributo finanziario di partecipazione; intestate per i ragazzi, l'indirizzo: Pro Loco di Campagnola (PD) Via Centrale, 70, cap. 35020.

E' bandito un premio di 1) un viaggio nelle Canarie per due persone; 2) due premi da un milione di lire; 3) un condizionale d'iscrizione Easy Morning, per giornalisti iscritti all'Ordine che pubblicano qualche articolo su giornali o periodici dal 1° marzo '83 al 29 febbraio '84 relativamente al tema «Il diabete infantile e giovanile; l'assistenza sanitaria; le associazioni di volontariato; lo scolaro; il lavoro; aspetti psico-sociali; l'attività sportiva» e ne vengono giudicati vincitori da un'apposita giuria. Per informazioni, scrivere a: Federazione Diabete giovanile - Viale Maimo, 20 Milano, alla quale si potrà richiedere materiale illustrativo.

PAOLO PEDUTO

NASCITA DI UN MESTIERE

LAPICIDI INGEGNERI ARCHITETTI DI CAVA DEI TIRRENI (SECC. XI-XVI)

Presentazione di Nicola Cilento

144 pagine - 28 illustrazioni - Formato 8x20,5 - copertina in tutto paper coat - sovraccoperta a 2 colori plastificata

AVAGLIANO EDITORE

Via R. Rognone, 57 - Tel. 059/943924

84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)

ECHI e faville

Dal 3 Marzo al 13 Aprile i nati sono stati 74 (M. 38, F. 36) più 20 fuori (m. 9, f. 11); i matrimoni 27, ed i decessi 52 (f. 30, m. 22); più 9 nelle Comunità (m. 6, f. 3).

Simona è nata da Giuseppe Scavella; impiegato, e prof. Patrizia D'Elia.

Danielle dall'Archit. Emilio Lambiello e prof. Carmelo Santorile. Vincenzo dal medico Francesco Podovano Sorrentino e Maria Bisogno.

Chiara dal medico Carlo Villani e Matilde Terracciano. Domenico da Francesco Andreola, orologiaio, e Giulia Preziosa. Aniello da Antonio Solano ed Anna Trapanese.

Federica è la terzogenita del geom. Gioacchino Sorrentino, dell'Ufficio Tecnico del nostro Comune di Marina Russa. A lei ed ai genitori chiediamo scusa se per la grande confusione del materiale redazionale, facciamo i più fervidi auguri con qualche mese di ritardo. x x x

Nella Chiesa di S. Felice dei Cappuccini di Cava il rag. Sergio Solano di Vincenzo e di Rosa Pisapia, si è unito in matrimonio con Annunziata Russo di Maria e di Francesco Bisogno. Agli sposi felici i nostri fervidi auguri.

Ad anni 83 è deceduta la signora Emma Accorino, prima dei figli dell'indimenticabile dott. Giuseppe Accorino, ed ultima a passare a miglior vita. Ella rappresentava l'unico legame della attuale generazione della famiglia con le generazioni passate. Era rimasta nubile perché nelle antiche tradizioni la più anziana delle figlie finiva per rimanere nubile per fare quasi da madre agli altri numerosi fratelli e sorelle. Ai nipoti Accorino, le nostre affettuose condoglianze. Ad anni 72 è deceduta la signora Anna Amabile, diletta sorella del Grand'Uff. Avv. Mario Amabile, amministratore delegato del Credito Commerciale Tirreno. Era figlia dell'indimenticabile avv. Antonio Amabile che fu Conciliatore per molti anni del nostro Comune e fu stimato e bevuto da tutti per le sue alte doti di mente e di cuore. Ai fratelli Grand'Uff. Mario e dott. Ugo, medico in Roma, alle sorelle Agnese e Maria, alle cognate e nipoti tutti tra cui l'on. dott. Giovanni Amabile, le nostre affettuose condoglianze.

In veneranda età è deceduta Luigia Carl nata della Jugoslavia e cognata dell'indimenticabile avv. Tommaso Pisapia, alla sorella ed ai nipoti le nostre condoglianze. Ad anni 78 è deceduto Renato Muolo, notissimo mediatore di Cava. Al figlio, vigile urbano del nostro Comune ed a tutti i parenti le nostre condoglianze. Ad anni 87 è deceduto Carlo Ciro. Ai familiari di qui e del Sud Africa le nostre condoglianze.

Per una raccapricciante disgrazia è deceduto il venticinquenne Roberto Bottigliari, da Passiano, mentre era sul lavoro nella Beton Cave di Nocera Inferiore. Una scarica elettrica ad alta potenza lo ha investito in pieno e lo ha fulminato sul colpo. La popolazione cava è rimasta molto commossa ed impensabile sono state le esequie.

In veneranda età è deceduta la signora Ida Sorrentino, vedova dell'indimenticabile don Celestino Ferrazzi che fu popolarissimo funzionario della nostra Manifattura dei Tabacchi. Al figlio Luigi, cossiere del nostro Credito Commerciale Tirreno, dott. Antonio e dott. Giovanni, e Anna ed a tutti i parenti le nostre sentitissime condoglianze.

PRIMO AMORE
Come che rimane, è il triste profumo di un inverno, una chiave spezzata, una voce di essere sgridati. Poi, inestricabile, il macinare del tempo.

(Cerchiaro) Bonifacio Vincenzi
Vincenzo Sorrentino

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni



CASELLARI POSTALI
TARGHE
PORTI BLINDATE
ARTICOLI PUBBLICITARI
di
NICOLA SENATORE

Corso G. Matteotti, 37 - Tel. (081) 931772 — NOCERA SUPERIORE
Tel. (085) 464004 — CAVA DE' TIRRENI

Ditta MATRIS'

IMPIANTI DI
Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
— IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE —
Via Vittorio Veneto, 1/2 — CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE L'IPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 188 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angella - Via della Libertà - Tel. 841700)
BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO — CECCATO — SERVIZIO NOTTURNO



Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e convenienze
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionario della Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

di PPO SENATORE
Borgo Scucceventi, 42-44 — CAVA DE' TIRRENI
— VASTO ASSORTIMENTO —

TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI
di GUIDO AMENDOLA
84013 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 84.13.63
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHI
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA
Via Atenolfi, 26-28
CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI
ITALIANI • STRANIERI



OSCAR BARBA
concettualista taliano

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI
Per la tua casa

Per il tuo ufficio
per la tua azienda

Via Biblioteca Avalone, 4



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
Cao Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC
JBL — ORTOPHON — BASF

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI
Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze. Consultato per figli, concorsi, affari, malattie, speciazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fattuccheria.

Riceve ogni giorno in Via Tolarno, 3
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (081) 46.46.58

Lo si può anche consultare per corrispondenza.
Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI
Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»
Corso Italia, 251 - Tel. 84.1626 - CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.88
DIETETICI E COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SQUISITI
Attrezzatura completa per ricevimenti nazionali
• banchetti — Tutti i comfort — Amenità giardini
CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.84

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO
SALERNO
Ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63
Dettaglio — Corso Garibaldi, 111
Torrefazione — Depositi — Uffici — Lungomare Marconi, 66

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATAZZO
ASSICURAZIONI — CAUZIONI
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. VII. Em. III
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.63 CAVA DE' TIRRENI
QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RAXEX
FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO E FOTOLUCIDE
RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungere
non l'alone
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb
Montare per occhiali
delle migliori marche

Lenti da vista
di primissima qualità

LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTI COLI

di ALFREDO ABATE
In via A. Sorrentino, 28 — Telefono 84.82.28
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO

Tipografia MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni
di nastro, di nozze,
prime comunione
Buste e fogli intestati

Modulari, blocchi, manifesti
Fornitura per
Enti ed Uffici.

CAVA DE' TIRRENI
Corso Umberto, 328
Telefono 84.82.28